

PROGRAMMA DI PRESIDENZA

Per una Sanità da protagonista.

L'Associazione e i rapporti con gli Associati

- Profondere impegno affinché la Sezione Sanità possa garantire assistenza tecnica, normativa e legale a tutti gli Associati, anche mediante un Centro studi costituito da risorse interne, affinché l'Associazione sia lo strumento collettivo di promozione di iniziative comuni nei confronti della Pubblica amministrazione secondo il principio di eguaglianza di tutti gli Associati.
- Divulgare informazioni e conoscenze a favore degli associati con comunicazioni periodiche e anche attraverso l'attivazione di eventi.

Tutela dell'Assistenza ospedaliera, ambulatoriale e territoriale.

- L'Associazione si deve impegnare alla tutela di interessi di tutti gli Associati, indipendentemente dalle dimensioni aziendali, sulla base della ricognizione delle problematiche presentate dagli stessi Associati con adeguate modalità per un completo esame delle problematiche emerse.

Rapporti con la Pubblica amministrazione

- L'Associazione intrattiene i rapporti con la Regione Lazio con l'obiettivo di agevolare l'iter di rilascio dei provvedimenti amministrativi nel rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi così come individuati dall'Amministrazione stessa o dalla normativa vigente.
- Conclusione delle attività e dei numerosi tavoli tecnici avviati a livello regionale e conseguente attuazione dei risultati concordati.
- Conclusione di tutti i processi derivanti da accordi sottoscritti con le strutture private in sede regionale ai fini delle riconversioni delle attività sopresse ai sensi del DCA n. 80/2010.
- Concertazione degli accordi contrattuali con la chiara determinazione dei tempi di predisposizione dei budget così da garantire regolarità e certezza agli erogatori privati.

- Instaurare con la Regione Lazio un rapporto di corretta collaborazione, di rispetto reciproco e di confronto continuo affinché sia ripreso e completato il percorso di revisione della normativa vigente, anche tenendo conto delle altre realtà regionali, cosicché sia rispettata la congruenza tra obiettivi regionali, risorse disponibili e vincoli normativi posti a carico degli imprenditori. Quanto sopra anche quale attività propedeutica alla eliminazione del contenzioso amministrativo che ogni anno si genera anche a seguito di una esagerata produzione normativa e alla progressiva riduzione del contenzioso pregresso. In sostanza si tratta di contribuire all'emanazione di norme chiare che presuppongono univoche interpretazioni da parte di chi deve applicare le norme ivi comprese le attività di controllo.

E' ormai indispensabile che si debba perseguire una adeguata rappresentanza delle strutture private che operano sul territorio con pari dignità rispetto alle strutture pubbliche per perseguire la tutela della salute del cittadino con profili di efficienza ed eccellenza.

Programma di dettaglio

Con riferimento all'attuale situazione si segnala quale urgente intervento dell'Associazione:

Per l'attività in Acuzie

Tutela delle strutture sanitarie dagli effetti del decreto ministeriale 2.4.2015 n. 70 implicante l'applicazione della soglia di accreditabilità e di sottoscrivibilità degli accordi contrattuali. Studio delle soluzioni e delle alternative proponibili al fine di garantire la continuità dell'attività economica e sanitaria con la salvaguardia dei livelli occupazionali anche mediante la riassegnazione delle risorse risparmiate dalle decontrattualizzazione, dalle riconversioni, e di quelle non utilizzate, all'interno del comparto.

Si rende necessario escludere dal budget regionale le prestazioni rese a soggetti residenti in altre regioni per consentire una maggiore attrattività delle strutture/reparti di eccellenza della Regione Lazio con conseguente riduzione dell'attuale disavanzo tra mobilità attiva e passiva.

Per l'attività Post Acuzie

Perseguire gli obiettivi e le raccomandazioni indicati nel documento prodotto dalla Commissione di esperti, cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'Associazione con conseguente revisione della normativa in materia vigente con particolare riferimento all'alleato F del DCA 332/2015. Solo a titolo di esempio si ricorda, infatti, l'esigenza di intervenire in merito alla durata e modalità di erogazione del trattamento riabilitativo, dei ricovero in reparti di riabilitazione intensiva dei soggetti provenienti dai reparti per acuzie non ancora stabilizzati, maggiori costi di assistenza che non trovano remunerazione nel DRG, revisione dei criteri di accesso, della durata della degenza e dei relativi valori soglia.

Revisione dell'obbligo di garantire un organico rispondente a tutti i posti letto accreditati, a fronte di un finanziamento parziale rispetto all'intera capacità ricettiva.

Ricondurre il finanziamento delle strutture al 100% del fabbisogno regionale corrispondente ai posti letto accreditati.

Assistenza territoriale:

RSA ed ex art. 26.

Apertura di un tavolo regionale permanente di confronto finalizzato alla condivisione della programmazione in materia, anche con riferimento all'applicazione della normativa recentemente emanata che dovrà essere necessariamente rivista.

E' anche necessario risolvere le numerose problematiche connesse alla gestione dei pagamenti soprattutto nei rapporti con i Comuni per quanto concerne la liquidazione della quote di compartecipazione da parte di questi ultimi, il reperimento delle risorse finanziarie per farvi fronte, lo snellimento delle procedure e dei criteri per la valutazione dei requisiti soggettivi degli ospiti necessari all'accesso ai fondi disponibili.

Specialistica ambulatoriale.

Nell'ambito della specialistica ambulatoriale assume, attualmente, particolare rilievo la definizione della normativa concernente i laboratori analisi e relativi punti prelievi e connesso accreditamento e definizione del budget, nonché i requisiti per inserire le strutture nel RECUP regionale.